



IL DOCUMENTO

L'incontro dedicato al tema «L'impegno delle giovani generazioni nell'ANPI per oggi e per domani», svoltosi a Reggio Emilia il 14 marzo 2003, ha permesso di realizzare un confronto tra protagonisti della lotta di Liberazione ed appartenenti alle generazioni successive sulle principali questioni di politica internazionale ed interna.

Al termine di un dibattito intenso ed appassionato, tra i tanti temi affrontati, che costituiranno oggetto di approfondimento nell'ambito dell'Associazione, emergono con particolare evidenza e forza una acquisizione e una conferma.

La prima è rappresentata dalla constatazione e dalla consapevolezza che non esistono diaframmi generazionali sul piano dell'esigenza, assolutamente prioritaria, di fare ogni sforzo perché siano evitati i pericoli di guerra che si profilano come imminenti e più che minacciosi. Anziani e giovani si riconoscono nella comune volontà di tutela della legalità internazionale e di rafforzamento delle istituzioni nate dopo la seconda guerra mondiale proprio per garantire la pace, nella comune ripulsa di unilateralismi egemonici, nel rifiuto di guerre

preventive, nel rispetto rigoroso del dettato dell'art. 11 della Costituzione, che si impone come imprescindibile norma di comportamento alle istituzioni come ai cittadini della nostra Repubblica. Senza nessuna indulgenza e senza ammiccamenti di sorta verso regimi di violenza e di sopraffazione.

Gli anziani con la consapevolezza del bene incommensurabile rappresentato dalla pace che può comprendere appieno chi nella propria vita ha dovuto impugnare le armi per garantire un futuro nella democrazia, nel progresso civile e sociale, nel ripudio della guerra.

I giovani perché sentono su di sé la responsabilità di tutelare questi valori che gli uomini della Resistenza, prima con la lotta, poi con l'impegno civile e democratico hanno loro consegnato come patrimonio prezioso da non compromettere ed anzi da valorizzare e potenziare e difendere gelosamente ogni giorno.

La conferma è nel riconoscersi in una memoria comune e condivisa che, contro ogni revisionismo privo di dignità storica e scopertamente strumentale rispetto a torbide operazioni politiche, confermi gli ideali perenni ed intramontabili dell'antifascismo e della Resistenza come elementi fondanti della Repubblica italiana e dell'U-

nione Europea, che dalle ceneri delle dittature e dalla Resistenza sono nate. Questi ideali si saldano senza soluzione di continuità alla stessa lotta per la pace e costituiscono elemento primario di ogni moderna concezione democratica e di legittimazione delle istituzioni che il popolo italiano e i popoli europei si sono liberamente date.

L'aspirazione alla pace – come dimostrano le eccezionali manifestazioni che si vanno svolgendo in questi giorni in tutto il mondo – è condivisa da milioni e milioni di persone che costituiscono la

maggioranza delle opinioni pubbliche di tutti i Paesi.

In Italia, la prospettiva di una guerra con le disastrose conseguenze che il nostro popolo ha disgraziatamente e ripetutamente sperimentato nella sua storia, ha dato origine a un incontro tra generazioni di anziani e giovani non soltanto senza precedenti, ma che rivela la consapevolezza della irresponsabilità di un conflitto che può generare soltanto morte, distruzioni e altre guerre, senza mai risolvere nessuno dei problemi che affliggono l'umanità.

* * *

L'incontro «L'impegno delle giovani generazioni nell'ANPI per oggi e per domani», che ha permesso di registrare una eccezionale partecipazione di giovani e di partigiani è stato aggiornato alla seconda metà di maggio, sempre a Reggio Emilia, per la continuazione del dibattito sulla relazione del Vice Presidente vicario Tino Casali presentata a nome del Comitato nazionale dell'ANPI, che si è dovuto interrompere dato l'elevato numero di richieste d'intervento e per le conclusioni operative. ■

Nella foto da sinistra: Raimondo Ricci, Gianfranco Maris, Maria Cervi, Giacomo Notari, Tino Casali e Antonella Spaggiari sindaco di Reggio Emilia.